

CONVEGNO CON GLI STUDIOSI

Le ricerche biellesi
sul Frejus a Bardonecchia

Il 150° anniversario del traforo ferroviario del Frejus è in arrivo e a Bardonecchia partono gli eventi correlati, anche un po' biellesi (a San Giovanni d'Ardemeno in corso la mostra sulla nutrita partecipazione ai lavori di costruzione di decine

di biellesi a metà ottocento). Venerdì prossimo alle ore 15 viene inaugurata al Palazzo delle Feste la mostra filatelica "Storia della locomotiva a vapore Inghilterra 1800" a cura del collezionista Michele Di Lorenzo con annullo filatelico e successiva presentazione del francobollo dedicato. Alle ore 16 una conferenza con ricercatori e studiosi: Pier Giorgio Corino, il biellese Danilo Craveia, Mauro Minola e Edoardo Tripodi. Seguiranno altre iniziative sabato e domenica.

MEMORIE DELLA NOSTRA TERRA

Un lungo secolo
di Commercio Laniero
biellese e poi nazionale

Le contingenze pandemiche hanno eclissato non pochi anniversari importanti che cadevano in questi quasi venti mesi di stravolgimento delle nostre vite. L'anno scorso, all'inizio della primavera, ricorreva il centenario di fondazione dell'Associazione Nazionale Commercio Laniero, o, secondo la denominazione originaria, l'Associazione Biellese Rappresentanti e Commerciali Materie Tessili ed Affini. Un sodalizio non dei più famosi, ma non per questo meno rilevante di altri, anzi. Entrambi i nomi indicano precisamente in quale ambito operava l'associazione, e stupisce che, considerando la vocazione laniera del territorio biellese, non fosse già nata molto prima. Forse, in epoche precedenti, non se ne era sentita la necessità, ma in quel frangente la situazione era, con tutta evidenza, mutata. In effetti, nel finire del 1919 e nelle prime settimane dell'anno successivo, la stampa locale si occupò parecchio di un certo fermento tra coloro che si interessavano di rappresentanze commerciali, soprattutto di tipo tessile. La questione è ben tratteggiata in un articolo apparso su "La Tribuna Biellese" del 14 marzo 1920 dal quale apprendiamo che "da qualche tempo, in Biella, sono spuntati come funghi numerosi rappresentanti e negozianti di ogni sorta di roba, giovani per lo più sui 18-20 anni, affatto o quasi digiuni di pratica commerciale, e di onestà personale, i quali, approfittando dell'eccezionale momento di forte crisi, l'arabattano offrendo talvolta merce esistente soltanto nella loro immaginazione, a prezzi cervellotici, ovvero, con campioni avuti di conto e di terza mano da altri intermediari sul venduto, vendono senza fattura, giocando all'azzardo e danneggiando commercio e commercianti".

Ovviamente, alcune di quelle "operazioni" erano sfociate in cause penali e in conseguenti sentenze, perché di criminali si trattava. "Questi piccoli trafficanti improvvisati trascurano abitualmente il pomeriggio e la serata in alcuni pubblici esercizi, giocando e scioccando, e quando sono a corto di denaro e non si presenta alcun buon affare, taluni sentono il bisogno di rifornirsi col rapina e col furto. Per buon nome dei rappresentanti biellesi, a quei che cessi un tale sconosciuto che, almeno in parte, potrebbero rimediare le Autorità, vietando di esercitare ufficio di rappresentante o negoziante a chi non abbia compiuto un sufficiente tirocinio presso una casa commerciale od industriale e non sia regolarmente iscritto alla Camera di Commercio. In tal modo, si colpirebbe un'altra categoria di patiti e per evitare che trafficanti improvvisati abbiano a macchiare con azioni immorali una categoria benemerita dell'industria tessile, un gruppo di Rappresentanti e Commerciali residenti nella nostra città, ha dato adesione alla proposta di costituire in Biella una Associazione fra i Rappresentanti e Commerciali di materie prime e articoli affini inerenti l'industria tessile". All'epoca si era riunita una commissione che si premurò di diffondere l'invito. "Preghiamo pertanto la S. V. a voler intervenire o di farsi rappresentare alla adunanza che avrà luogo la sera del 18 corrente, alle ore 20,80, nel salone del Circolo Com-

merciale, gentilmente concessa, onde gettare le basi per la regolare costituzione della nostra Associazione". I membri della commissione erano Francesco Borsano, Antonio Ceria, Enrico Loni, Secondo Ratto, Alfredo Segre, Severino Sella, Pierino Trivi e Giuseppe Zanone. Tutti nomi storici sia nell'ambiente tessile, sia in quello amministrativo e anche culturale cittadino. Ecco, appuntamento per giovedì 18 marzo 1920 al Circolo Commerciale. Il 20 marzo, sabato, su "La Tribuna Biellese" comparve questo breve comunicato: "Giovedì sera nel salone del



COMMERCIO LANIERO I membri dell'associazione fotografati da Rossetti nel 1932 nel cortile di Palazzo Ronco su via Mazzini. A lato, lo stabile del Circolo Commerciale Biellese, oggi proprietà Banca Sella, che fu la prima sede del sodalizio. A destra, in alto, e in basso lavorazioni preliminari alla Pettinatura Italiana di Vigliano nei primi anni Trenta (DcCci Centro Studi Biellesi, Fondo Sodano)

Circolo Commerciale ebbe luogo l'annunciazione adunanza per la costituzione di un'Associazione Biellese fra Rappresentanti e Commerciali materie prime ed affini per l'industria tessile. L'assemblea riuscì oltremodo numerosa ed animata e venne approvata all'unanimità la proposta costituzione dando mandato ad una commissione composta dei Sigg. Barbera Giuseppe, Bonano Francesco, Buratti Riccardo, Ceria Antonio, Gredotti Oreste, Gremmo Candido, di compilare uno Statuto da portarsi all'approvazione di una prossima, riunione. Venne pure approvata una proposta per la costituzione di un fondo sociale che sarà precisato alla prossima assemblea". Non si era ancora all'atto costitutivo, ma non mancava molto. Venerdì 9 aprile (da "La Tribuna Biellese" del 13 aprile 1920), "ebbe luogo nel salone del Circolo Commerciale, l'adunanza dei rappresentanti e com-

mercianti di materie tessili ed affini, per l'approvazione dello Statuto e la nomina del Consiglio Direttivo. L'adunanza numerosa, sia per numero dei presenti, che per le adesioni pervenute, approvò definitivamente lo Statuto presentato dalla Commissione, e nominò il Consiglio Direttivo nelle seguenti persone: Presidente: avv. Silvio Reda. Consiglieri: Barbera Giuseppe, Bignami Carlo, Borsano Francesco, Buratti Riccardo, Giarlino Rodolfo, Valencio Augusto, Pozzo Vincenzo, Tittoni G. B. Revisori: Ceria Giuseppe, Emilio Cerrutti, Sella Severino".

**Silvio Reda
fu il primo
presidente
poi la guerra
e la rinascita**

Realtà poco nota
ma fondamentale

In tempo a pubblicare sull'"Annuario Generale della Laniera" il suo statuto originale, almeno per quanto riguarda lo scopo sociale. "Tutelare e difendere i diritti e gli interessi generali della classe e farne osservare i doveri; vigilare a che i trafficanti improvvisati, scontenti rappresentanti di commercio, non abbiano a pregiudicare il buon nome della classe, intensificare il commercio in Italia e particolarmente nel Biellese e promuovere relazioni commerciali, anche con l'estero, dando serio affidamento sull'onorabilità dei suoi componenti, dirimere e comporre eventuali controversie d'indole commerciale che sorgessero fra i soci, o fra questi e altre ditte; appoggiare e sostenere moralmente e materialmente tutte quelle istituzioni che abbiano attinenza coll'opera da essa svolta. Possono far parte dell'associazione quali soci effettivi i rappresentanti o commercianti di materie prime ed affini per l'industria tessile, residenti in Biella o nel circondario, regolarmente iscritti alla Camera di Commercio, che siano di nazionalità italiana o se stranieri, risiedano in Italia da almeno tre anni".

Di certo le sanzioni economiche del 1935-1936 e l'isolamento dell'Italia di Mussolini fino alla guerra non devono aver reso la vita facile all'Associazione Biellese fra Rappresentanti e Commerciali. Ad un certo punto non ci sarà più stato nessuno da rappresentare e niente da commerciare. A quel punto il sodalizio si scioglie. Non in modo ufficiale, solo per impossibilità di raggiungere lo scopo sociale. In ogni caso, a conflitto terminato, si



dovette ricostituire.

Su "L'Eco dell'Industria" di sabato 3 novembre 1945 si legge: "Riuniti venerdì scorso nei locali della vecchia Associazione Commerciali e Rappresentanti di Materie Tessili al Palazzo Centro-Biella, i soci hanno deliberato in assemblea generale la riforma della loro società sotto il nuovo nome di Associazione Biellese Commercio Laniero. Ha riferito sul lavoro preparatorio il sig. Olivieri quale reggente designato dal C.N.L. di Biella. L'assemblea ha espresso la sua viva gratitudine al sig. Olivieri per l'intelligente opera svolta. Udito lo schema di statuto provvisorio del quale ha dato lettura il dott. Bernero, l'assemblea ha respinto l'idea di creare diverse categorie di commercianti e rappresentanti tenendo conto di esse categorie soltanto nella composizione del Consiglio direttivo. Le cariche sociali saranno elette quanto prima. Alla fruttuosa discussione hanno partecipato molti dei presenti fra cui i sigg. Borri, Schneider, Bochi, Buratti, Guala, Bertrand, ecc. Il Consiglio della nuova associazione sarà composto di dieci membri". Fu una rinascita. Sotto l'egida del Comitato di Liberazione Nazionale, il sodalizio riprendeva il suo cammino con nuove prospettive, ambiziose e ampie. Non passarono due anni che il "Commercio Laniero" si organizzava nazionalmente". Con questo titolo il citato "Eco dell'Industria" del 17 marzo 1947 ragguagliava sugli sviluppi di un ente che stava per aprirsi al mondo assumendo la statura che l'industria tessile biellese aveva di fatto già assunto.

Nel 1920 c'erano
giovani furfanti
che infangavano
la reputazione
della categoria

L'Associazione Biellese Commerciali Fibre Tessili si è data, nella sua recente assemblea generale, un ordinamento a base nazionale prendendo il nome di Associazione Nazionale del Commercio Laniero. Questa trasformazione è stata dettata dal fatto che l'Associazione, per quanto composta in gran parte da biellesi, si vede affidati dei compiti di ordine nazionale quale quello che viene dal decreto ministeriale che crea un particolare regime di ripartizione e di vigilanza sulla ripartizione delle lane estere. In base a tale decreto l'Associazione Nazionale del Commercio Laniero dovrà disporre per i visti di una parte delle lane d'importazione e precisamente di quelle che fanno par-

te della quota assegnata al Commercio Laniero. Parecchie altre mansioni sarà via via chiamata ad esercitare la detta associazione sul piano nazionale in quanto è pura fantasia sperare, per il momento, in un ritorno a quella libertà di commercio internazionale che è nei voti di tutti. Con la Associazione Nazionale del Commercio Laniero due sono le associazioni di ordine nazionale che ora hanno la loro sede a Biella, la suddetta e la vecchia e gloriosa "Laniera". Il direttivo fu eletto con questi membri: Alfredo Bertrand, Luigi Bertotto, Emilio Boggio, Mirto Borri Brunetto, Paolo Cucco, Romualdo Ferrarone, Gustavo Gaia, Giuseppe Gatti, Ugo Giordana, Massimo Guala, Guido Miglietti, Giovanni Olivieri, Giovanni Schneider, Emanuele Tarantino e Lucio Gino Zanon. "All'unanimità è poi stato eletto a presidente il sig. Olivieri Giovanni".

ce-presidente il sig. Guala Massimo, mentre a revisori dei conti effettivi i sigg. Buratti Ferdinando, Margara Luigi, e supplenti: Bertotto Guglielmo e Ratto Secondo".

Eran frangenti incerti. L'approvvigionamento delle lane era ancora più incerto e allargare la base del sodalizio al territorio nazionale fu un ottimo sistema per cercare punti d'appoggio più saldi. Il Biellese, da solo, non poteva farcela e, proprio perché la sua leadership si era ormai del tutto consolidata, non poteva lasciare che il resto dell'Italia procedesse senza guida. Da allora la strada percorsa è stata molta. Settanta anni di impegno su più fronti e sempre con una visione estesa, globale (nel 1966 si parlava già dell'opportunità Cina in sinergia con l'Istituto Commercio Estero, nel 1974 si curavano le relazioni con l'Australia dei produttori di merinos in collaborazione con l'Unione Industriale Biellese, generando l'imprevedibile, tra gli strascichi della crisi petrolifera e lo "sgreggiamento e ambiguo comportamento del Giappone", nel 1976 si discuteva di core-test e di floor-price, e alla vigilia di una crisi senza clamore, lavorata alla maniera dei veri biellesi. Quasi, fuori dal "giro", possono dire di aver già sentito nominare l'associazione? Ma quanto è stata importante l'associazione per lo sviluppo dell'industria biellese e di conseguenza, del territorio biellese?

• Danilo Craveia